



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Ripartizione Qualità
Valutazione
e Servizi di Coordinamento

Università degli Studi di Ferrara
via Ariosto, 35 • 44121 Ferrara
0532 293289
www.unife.it

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ALL'INTERNO DELL'ATENEO



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Ripartizione Qualità
Valutazione
e Servizi di Coordinamento

Università degli Studi di Ferrara
via Ariosto, 35 • 44121 Ferrara
0532 293289
www.unife.it

Documento relativo ai criteri di distribuzione delle risorse all'interno dell'Ateneo

Prima versione marzo 2024.

Aggiornato a seguito della delibera degli OOAA del 27 novembre 2024.

Redazione a cura della Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di Coordinamento, con la collaborazione delle strutture interessate.

Per informazioni o chiarimenti scrivere a supportoaq@unife.it.



INDICE

Premessa	3
Reclutamento del Personale	4
Finanziamenti per la Ricerca e la Terza Missione/Impatto Sociale – Sede	5
Assegnazioni ai Dipartimenti	9
Assegnazioni ai Centri	11

Premessa

Il presente documento riporta i criteri di distribuzione delle risorse (di personale ed economiche) all'interno dell'Ateneo.

Detti criteri sono riportati in una molteplicità di delibere degli Organi Accademici e/o nella nota al bilancio preventivo, il presente documento è finalizzato a fornire un quadro complessivo dei criteri di distribuzione delle risorse all'interno dell'Ateneo e a darne adeguata evidenza.



Reclutamento del Personale

Personale docente e di ricerca

Per le finalità evidenziate nel Piano di Mandato Rettorale e nel Piano Strategico, è attuata una gestione integrata per l'analisi dei fabbisogni del personale docente, inclusi i ricercatori a tempo determinato, considerando le necessità dei singoli Dipartimenti in relazione al loro specifico coinvolgimento in attività di didattica e ricerca, nonché in progettualità interdipartimentali, tenendo in considerazione le esigenze di: sostituire i docenti cessati nei SSD di interesse, di incrementare il numero di docenti soprattutto presso i Dipartimenti ove sono incardinati i corsi di studio ad alta numerosità al fine di garantire l'adeguata consistenza dei docenti di riferimento e offrire un'opportunità di carriera a giovani ricercatori.

La programmazione triennale proposta dai dipartimenti è approvata dagli organi accademici e aggiornata in itinere al fine di poter cogliere le opportunità emergenti e rispondere alle esigenze impreviste.

I criteri, di seguito richiamati, per l'assegnazione del **personale docente**, deliberati nel corso degli ultimi due anni¹, sono richiamati nel documento di Programmazione redatto ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 49/2012 approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione contestualmente al bilancio unico di previsione 2024-2026 nelle sedute del mese di dicembre 2023 e sono stati aggiornati dagli OOAA nel mese di novembre 2024 come segue:

- 1) considerazione delle cessazioni note
- 2) erogazione di corsi didattici innovativi, prevalentemente o interamente a distanza
- 3) impegno didattico nei corsi ad alta numerosità
- 4) incarichi gestionali/istituzionali e performance di ricerca di tutto il SSD
- 5) valenza interdipartimentale del profilo
- 6) per professori ordinari: presenza di altri ordinari nel SSD, numero assoluto e percentuale degli ordinari rispetto a tutti i docenti del Dipartimento
- 7) per RTT: presenza nel settore scientifico disciplinare di RTD-A ed esigenze di docenti di riferimento
- 8) mantenimento dei criteri di accreditamento delle Scuole di specializzazione

Gli Organi Accademici, sulla base di tali criteri generali e della programmazione dei Dipartimenti, deliberano attivazioni di procedure concorsuali, e chiamate.

Le risorse per il finanziamento di **assegni di ricerca** sono assegnate ai singoli dipartimenti, con delibera degli Organi Accademici assunta nei primi mesi dell'anno, attribuendo una quota, il cui importo è stabilito ad inizio anno con delibera degli Organi Accademici (negli ultimi due anni, tale quota è stata pari a 1.000,00 Euro), per ogni docente in servizio presso il dipartimento al 1° gennaio dell'anno di assegnazione

Le risorse per i **docenti a contratto**, in una prima fase solitamente in occasione della seduta degli Organi Accademici del mese di febbraio, sono deliberate dagli organi Accademici sulla base delle richieste

¹ In particolare nelle sedute degli OOAA del 22.03.2022, successivamente integrati nella seduta del 28.04.2022 con delibera di Integrazione criteri per la programmazione triennale 2022-2024 e applicazione art. 24 comma 5 bis della Legge n. 240/2010. I criteri sono stati enucleati, in modo condiviso, in diversi incontri tra Rettrice e tutti i Direttori di Dipartimento, tenutisi nei primi mesi del 2022.

Tali criteri condivisi e approvati dagli OOAA nella seduta del 22.03.2022, sono stati portati dai Direttori di Dipartimento nei propri Consigli, e ciascun Dipartimento ha deliberato la propria Programmazione dipartimentale 2022-2024 nel restante corso del 2022. Per alcuni Dipartimenti (Dipartimento di Giurisprudenza, Dipartimento di Economia e Management, Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione, Dipartimento di Scienze dell'ambiente e della prevenzione e Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna) la Programmazione dipartimentale 2022-2024 è stata aggiornata nella seconda metà del 2023, con approvazione nella seduta degli OOAA del 29.11.2023.



inoltrate dai Dipartimenti, a seguito dell'istruttoria svolta dalla "Commissione di Ateneo per la verifica dei requisiti di docenza e l'identificazione dei docenti di riferimento" e della richiesta della stessa ai Direttori di Dipartimento di competenza di deliberare l'elenco dei rinnovi o, in subordine, dei bandi di contratto o nuovi affidamenti (gratuiti e onerosi) considerati necessari per garantire la docenza di riferimento dei propri Corsi di Studio, nel rispetto del principio del pieno utilizzo del tempo da dedicare all'attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento da parte del personale strutturato previsto dall'art.3 del "Regolamento sull'attribuzione, autocertificazione, verifica e valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di servizio agli studenti svolte dai professori e dai ricercatori". Successivamente, solitamente in occasione della seduta degli OOAA del mese di Marzo, sono deliberati i fondi per il finanziamento degli incarichi di insegnamento, di supporto alla didattica e di supplenze esterne, per l'Anno Accademico successivo, sulla base delle richieste avanzate dai Dipartimenti. Tale delibera tiene conto anche delle richieste relative ai docenti di riferimento necessari sui fondi di Ateneo approvate negli OOAA di febbraio.

L'Ateneo ha promosso, nel corso del tempo, la riduzione della quota di bilancio impegnata per docenze a contratto, andando a privilegiare le coperture sia da parte di docenti strutturati sia con docenze gratuite di elevata qualità. La prassi seguita e i criteri per il conferimento di contratti di insegnamento ai sensi dell'art.23 della Legge 240/2010 sono declinati in uno specifico [regolamento](#) (art.2 e art.7 in particolare).

Personale Tecnico-amministrativo

Il fabbisogno di personale tecnico-amministrativo è individuato in modo integrato con riferimento sia alle esigenze qualitative che quantitative dal Direttore Generale che incontra i referenti apicali delle strutture amministrative e, con riferimento alle necessità di figure tecniche di supporto alla didattica e alla ricerca, i Direttori dei Dipartimenti cui afferiscono unità di personale con tale profilo professionale. Le esigenze rappresentate in occasione di tali incontri sono successivamente vagliate dalla governance per la definizione delle priorità in coerenza con il Piano Strategico e definite, nell'ambito del PIAO, con riferimento alle quattro missioni dell'Ateneo. I criteri per la soddisfazione dei fabbisogni sono definiti dal Direttore Generale, condivisi con la governance e approvati dagli organi accademici nell'ambito del documento di Programmazione redatto ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 49/2012 in coerenza con il bilancio unico di previsione. Per il triennio 2025-2027 sono stati approvati i seguenti criteri:

- a) funzionalità al perseguimento delle Missioni di Mandato e degli Obiettivi Strategici;
- b) sostenibilità economico-finanziaria;
- c) necessità di introduzione di nuovi profili di competenza e/o di interesse trasversale;
- d) copertura del turn-over, laddove permanga l'interesse per il profilo professionale cessato;
- e) potenziamento dell'organico, tramite personale a tempo determinato, per fronteggiare le esigenze legate alle progettualità e, laddove presenti, ai rispettivi finanziamenti (es. PNRR, finanziamenti ministeriali, regionali e altri bandi competitivi);
- f) utilizzo dei risultati derivanti dal servizio di consulenza specialistica di supporto alla Digital Transformation per l'affiancamento alla transizione organizzativa e digitale dell'Ateneo, nell'ambito del quale verrà sviluppato anche il disegno del dimensionamento ottimale del personale sulle strutture organizzative e a presidio dei relativi processi e della mappa delle competenze attese, con dettaglio specifico per i processi digitali;
- g) utilizzo dei risultati delle indagini sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi tecnico-amministrativi, ove disponibili.



Finanziamenti per la Ricerca e la Terza Missione/Impatto Sociale - Sede

L'Università degli Studi di Ferrara s'impegna a [sostenere la ricerca e a incentivarne la progettualità](#) attraverso:

- Bando FAR - Fondo di Ateneo per la Ricerca
- Bando cofinanziato della Camera di Commercio di Ferrara

Bando FAR – Fondo di Ateneo per la Ricerca

L'Università degli Studi di Ferrara finanzia annualmente, tramite il Bando FAR – Fondo di Ateneo per la Ricerca, il proprio personale docente e ricercatore (sia tempo indeterminato che determinato).

È prevista la ripartizione del totale tra una quota di sostentamento e una quota di merito. La quota di sostentamento, pari al 15% del totale, è equi ripartita fra tutti i richiedenti. La quota di merito, pari al 85% del totale, è ripartita su due livelli:

- il primo livello di ripartizione è fra le Aree CUN sulla base del numero di richiedenti attivi (cioè con almeno un prodotto della ricerca nel periodo di riferimento del bando) per il loro peso CUN (70% del totale) e del numero di richiedenti attivi per il valore del parametro R di Area CUN ricavato dai dati dell'ultima VQR disponibile alla scadenza del presente bando (15% del totale);
- il secondo livello di ripartizione suddivide, su base individuale, la quota di ogni Area CUN proporzionalmente alla valutazione della produzione scientifica delle diverse tipologie di prodotti della ricerca relativi al periodo di produzione scientifica 2021-2023 presenti nella banca dati IRIS. Tale valutazione verrà effettuata applicando i pesi attribuiti ai prodotti dalle diverse Aree CUN indicati nell'allegato al bando.

Gli esiti della valutazione dei prodotti della ricerca sono vagliati dalla Commissione AQ/VQR/Ricerca/Bandi di Ateneo/Bandi Europei del Consiglio per la Ricerca e Terza Missione, che provvede a trasmettere agli Organi Accademici dell'Ateneo l'esito della ripartizione che viene successivamente comunicato, per le informazioni di specifico interesse, a tutti i partecipanti.

Sono valutati solo i prodotti della ricerca chiusi in stato definitivo/in validazione/validato nella piattaforma IRIS alla data di chiusura del bando e pubblicati nel periodo di riferimento. Tanto per i prodotti elettronici quanto per i prodotti a stampa, laddove la tipologia di prodotti lo prevede, vengono valutati solo i prodotti completi di anno di inserimento nel volume/fascicolo all'interno del periodo di riferimento e numeri di pagina.

Bando cofinanziato della Camera di Commercio di Ferrara

Il raccordo tra il mondo accademico e imprenditoriale è considerato di particolare importanza per la realizzazione di azioni mirate allo sviluppo economico e sociale, con specifico riguardo alle attività di ricerca ed innovazione condotte sia in ambito universitario che in ambito produttivo. L'Università degli Studi di Ferrara emana un Bando, grazie al contributo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, per la realizzazione di progetti di ricerca che abbiano una effettiva ricaduta ed implicazioni sulle attività economiche del territorio ferrarese, con l'obiettivo di favorire il dialogo tra le istituzioni deputate alla ricerca e la realtà imprenditoriale, prevalentemente con il fine di incentivare il trasferimento tecnologico, o di conoscenza, alle imprese come stimolo all'innovazione. L'aumentata competizione del mercato e la concorrenza dei paesi emergenti e in via di sviluppo rendono indispensabile



l'avvio delle collaborazioni Università-Imprese, con lo specifico intento di incentivare i processi di innovazione e di trasferimento tecnologico o di conoscenza. I progetti di ricerca che verranno finanziati con i fondi del presente bando, dovranno prevedere come requisito di ammissibilità il coinvolgimento delle imprese del territorio provinciale ferrarese e/o delle Associazioni territoriali di categoria con la trasferibilità dei risultati innovativi. Ogni progetto dovrà trovare una specifica collocazione nell'ambito di una delle seguenti aree strategiche:

- accrescimento cultura finanziaria nelle imprese;
- innovazione (digitale, organizzativa, sostenibile e gestionale) nelle imprese;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio;
- sviluppo e promozione del turismo;
- internazionalizzazione delle imprese;
- tutela del made in Italy;
- accrescimento della cultura della trasparenza e del contrasto alla corruzione;
- sistemi di allerta per la composizione assistita delle crisi aziendali.

La valutazione dei progetti è affidata a una Commissione composta da tre docenti dell'Università degli Studi di Ferrara e da un rappresentante della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara. La Commissione nomina al suo interno un Presidente. Saranno nominati altresì quattro membri supplenti, tre in rappresentanza dell'Università degli Studi di Ferrara e uno della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura. La valutazione avverrà secondo i seguenti criteri prioritari:

- a) trasferibilità di risultati innovativi alle imprese del territorio (trasferimento tecnologico o di conoscenza);
 - b) coinvolgimento attivo di una o più imprese e/o di una o più Associazioni di categoria territoriali. Tale coinvolgimento dovrà essere comprovato dall'indicazione nominativa delle imprese coinvolte ed a quale titolo. Resta fermo che, anche in caso di coinvolgimento di una o più Associazioni di categoria, le stesse dovranno indicare nominativamente le imprese loro associate coinvolte nel progetto ed a quale titolo;
 - c) impatto sul territorio provinciale ferrarese (bisogni cui il progetto intende rispondere);
- altri criteri:
- d) innovatività della ricerca oggetto del progetto;
 - e) riproducibilità dei risultati raggiunti in altri contesti e/o in altri settori;
 - f) congruità tra costi e obiettivi;
 - g) sostenibilità economica del progetto.

Annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l'ammontare del cofinanziamento rispetto all'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Ferrara.

Fondo di Ateneo per l'incentivazione della partecipazione a bandi competitivi europei

Si tratta di un fondo finalizzato all'incentivazione della partecipazione a bandi competitivi europei, per i quali sia prevista la partecipazione in forma di partenariato o consorzio. Il Fondo è costituito con risorse stanziare annualmente sul Bilancio Unico d'Ateneo destinate a finanziare/cofinanziare i costi da sostenere, in fase di progettazione, per attività specialistica fornita da agenzie di progettazione, italiane o europee.

Il contributo di incentivazione:



- a) nel caso in cui l'Ateneo partecipi come partner di progetto, viene erogato a titolo di finanziamento/cofinanziamento per contribuire ai costi relativi alla consulenza per la progettazione sostenuti dal capofila;
- b) nel caso in cui l'Ateneo partecipi come capofila di progetto, viene erogato per finanziare/cofinanziare i costi sostenuti dall'Ateneo relativi alla consulenza per la progettazione.

Fatte salve deroghe motivate, il fondo complessivamente stanziato annualmente viene destinato per il 50% alle richieste di incentivazione presentate dal 1 gennaio al 30 giugno e per il restante 50% alle richieste di incentivazione presentate dal 1 luglio al 1 dicembre, fermo restando che il relativo ordine deve essere concluso entro il 31 dicembre. La quota relativa al primo semestre che eventualmente non venga utilizzata, entra nella disponibilità delle quote del secondo semestre. Per ulteriori dettagli sulle modalità di gestione ed utilizzo del fondo si rimanda al relativo [regolamento](#).

Le richieste di attribuzione del contributo di incentivazione vengono evase nell'ordine cronologico di presentazione della richiesta. Qualora i fondi a disposizione non siano sufficienti per accogliere richieste di incentivazione giunte in concomitanza, sarà data la precedenza, nell'ordine, ai seguenti fattori:

- non aver richiesto l'incentivazione nei due anni precedenti;
- età del richiedente, dando la precedenza al richiedente con età anagrafica inferiore;
- numero di incentivazioni ottenute, dando la precedenza a chi l'ha ottenuta per un numero inferiore di volte.

Qualora il progetto sia finanziato, una quota degli overhead, per un importo equivalente almeno al 50% del contributo di incentivazione ricevuto, dovrà essere trasferita all'Ateneo al termine del progetto a titolo di compartecipazione alla spesa per la costituzione del Fondo.

Annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l'ammontare dell'assegnazione.

[Fondo di Ateneo per l'incentivazione alla pubblicazione di articoli scientifici su rivista ad Accesso Aperto](#)

Si tratta di un fondo destinato a finanziare/cofinanziare i costi sostenuti per la pubblicazione di articoli su rivista accettati ma non ancora pubblicati da Editori scientifici che praticano un Accesso Aperto etico.

Il Fondo è costituito con risorse stanziate annualmente sul Bilancio Unico d'Ateneo. Possono fare richiesta di accesso all'incentivazione tutti i ricercatori strutturati (RTD, RTT, RU, PA, PO, professori straordinari) in servizio presso l'Ateneo di Ferrara al momento della richiesta. Potrà essere finanziato solamente un articolo per ciascun ricercatore per ogni anno solare. Le istanze che, al termine dell'iter valutativo svolto dalla Commissione di Ateneo per la Scienza Aperta, avranno riportato una valutazione di merito positiva riceveranno un contributo pari al 50% dei costi per la pubblicazione ad Accesso Aperto e, in ogni caso, fino ad un massimo di 1.500 Euro per ciascun articolo su rivista finanziato. Per ulteriori dettagli sulle modalità di gestione ed utilizzo del fondo si rimanda al relativo [regolamento](#).

Annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l'ammontare dell'assegnazione.



L'Università degli Studi di Ferrara s'impegna a [sostenere la terza missione/impatto sociale e a incentivarne la progettualità](#) attraverso:

- Avviso per la selezione di progetti di Public Engagement
- Bando Startup per il sostegno all'imprenditorialità accademica e studentesca

Avviso per la selezione di progetti di Public Engagement

Attraverso questo Avviso l'Ateneo mette a disposizione uno specifico finanziamento per favorire la realizzazione di iniziative di Public Engagement, in raccordo con il Piano Strategico di Ateneo.

In particolare, è emanato un avviso interno a favore dei Dipartimenti dell'Ateneo con la finalità di sostenere la progettazione e la realizzazione di iniziative di Public Engagement da realizzarsi entro l'anno di riferimento. Il finanziamento sostiene i costi che i Dipartimenti devono affrontare nella realizzazione delle attività; è prevista una rendicontazione delle attività e dei costi al termine dei progetti. È fatta salva la possibilità da parte dei Dipartimenti di individuare risorse proprie o di terzi a sostegno delle attività.

I criteri di distribuzione delle risorse sono basati sulle caratteristiche dei progetti, come ad esempio la loro multidisciplinarietà, le categorie di pubblico ai quali sono destinati, la completezza del piano di monitoraggio dell'impatto sociale, il grado di coinvolgimento di partner terzi, la capacità di individuazione di specifici indicatori di monitoraggio anche attraverso la raccolta dei dati da parte del pubblico intervenuto, nell'ottica di un suo coinvolgimento.

Bando Startup per il sostegno all'imprenditorialità accademica e studentesca

Il bando in parola, nell'ottica di favorire le iniziative di Terza Missione/Impatto sociale legate all'imprenditorialità accademica e studentesca, finanzia l'erogazione di servizi a favore di gruppi di ricerca e/o di studenti singoli o in team che intendono sviluppare la loro idea di impresa e verificarne la sostenibilità economico-finanziaria nel tempo. Non eroga finanziamenti diretti alle persone o ai team proponenti, ma prevede che questi possano beneficiare di servizi di accompagnamento all'impresa, di formazione all'imprenditorialità e alla proprietà intellettuale e industriale. I team imprenditoriali che a seguito dello studio di fattibilità optano per la costituzione dell'impresa possono beneficiare di ulteriori servizi che l'Ateneo eroga anche nella prima fase di vita dell'iniziativa imprenditoriale.

I criteri di distribuzione delle risorse sono basati sulla qualità dei progetti presentati, in particolare sul loro grado di innovatività, sul legame della proposta con le attività di ricerca e di studio e sull'adeguatezza dei componenti del team.

Per entrambi i bandi annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l'ammontare delle assegnazioni.

Assegnazioni ai Dipartimenti

Fondo di Dotazione e contributi didattici



Dipartimenti afferenti alla facoltà di medicina, farmacia e prevenzione

Le assegnazioni sono distinte tra dotazione ordinaria e contributi didattici. Per quanto riguarda la dotazione ordinaria, ciascun dipartimento ha suddiviso i relativi stanziamenti sul budget economico e sul budget degli investimenti. La “dotazione ordinaria” è volta a coprire costi relativi al funzionamento ordinario delle strutture dipartimentali, compreso l’eventuale acquisto di hardware e macchine per ufficio o altri beni strumentali alle attività di ufficio. Con riferimento ai contributi didattici, l’assegnazione, differenziata tra budget economico e budget degli investimenti, verrà attribuita alla facoltà. I contributi didattici sono destinati a finanziare sia spese d’investimento sia spese di funzionamento inerenti lo svolgimento dell’attività didattica, inclusi il funzionamento dei laboratori didattici.

Dipartimenti non afferenti alla facoltà di medicina, farmacia e prevenzione

È disposta un’unica assegnazione senza distinzione tra dotazione ordinaria e contributi didattici e, pertanto, viene lasciata all’autonomia decisionale del dipartimento sia la destinazione della spesa sia la suddivisione tra budget economico e budget degli investimenti. L’assegnazione è volta a coprire sia costi relativi al funzionamento ordinario delle strutture dipartimentali, compreso l’eventuale acquisto di hardware e macchine per ufficio o altri beni strumentali alle attività di ufficio, sia spese d’investimento e/o di funzionamento inerenti lo svolgimento dell’attività didattica.

Le assegnazioni ai dipartimenti stanziati dall’Ateneo sono state determinate con un eventuale incremento rispetto all’esercizio precedente, che tiene conto della stima dell’indice nazionale dei prezzi al consumo su base annua, pubblicato dall’ISTAT.

Annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l’ammontare delle suddette assegnazioni.

Finanziamenti per borse di Dottorato di Ricerca

I fondi per borse per Dottorato di Ricerca vengono distribuiti ai Dipartimenti in base a criteri di assegnazione definiti dagli Organi Accademici nel corso del 2022, che prevedono:

- assegnazione strutturale di tre borse di Studio a ciascun Dipartimento dell’Ateneo, e analoga assegnazione strutturale di tre borse di Studio al Dottorato di *Sostenibilità ambientale e benessere* in ragione delle caratteristiche peculiari di natura interdipartimentale e trasversale del Corso;
- assegnazione del budget di ricerca previsto dal D.M. n. 226/2021 a corredo delle borse sopra richiamate, nella misura pari al 100% del minimo previsto per i Dipartimenti di Architettura, Matematica e Informatica, Economia e Management, Studi Umanistici e per il Corso di Dottorato in *Sostenibilità ambientale e benessere*; nella misura pari al 50% del minimo previsto per i Dipartimenti di Giurisprudenza, Fisica e Scienze della Terra, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze Chimiche Farmaceutiche ed Agrarie, Ingegneria, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze Mediche, Scienze dell’Ambiente e della Prevenzione, Medicina Traslazionale e per la Romagna;
- integrazione della dotazione dipartimentale sulla base della numerosità e qualità del Collegio Docenti relativamente alla componente afferente all’Ateneo, conteggiando esclusivamente i professori e ricercatori che soddisfino gli indicatori definiti dal MUR per il processo di accreditamento e per la valutazione del Dottorato, e prevedendo in prima applicazione 0,5 borse/ogni 5 docenti addizionali oltre ad una soglia di 25 docenti del Collegio.

Inoltre, esclusivamente ai Corsi di Dottorato che presentano un rapporto tra posti con borsa di studio banditi e posti complessivi non inferiore all’85%, è possibile l’assegnazione di ulteriori risorse, nella misura ordinariamente non inferiore al 20% dei fondi annualmente disponibili, con lo scopo di massimizzare la



performance di Ateneo rispetto ai criteri ministeriali di valutazione e finanziamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca ex art. 13 del DM 226/21, così come dettagliato:

- 0,5 borse per l'internazionalizzazione strutturata dei Corsi di Dottorato;
- 0,5 borse destinate al cofinanziamento di risorse derivanti da finanziamenti di ricerca di titolarità dei docenti afferenti al Collegio, con delibera di disponibilità da parte del Dipartimento, o derivanti da accordi enti o imprese esterni.

Fondi per Ricerca

I fondi di seguito indicati sono assegnati dall'Ateneo ai Dipartimenti che, successivamente, procedono alla distribuzione attraverso appositi bandi:

- Fondo di Incentivazione della Ricerca Dipartimentale – FIRD
- Fondi derivanti dal 5 per mille
- Fondo per strumentazioni e tecnologie dipartimentali.

Annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l'ammontare delle assegnazioni.

Fondo di Incentivazione della Ricerca Dipartimentale - FIRD

Annualmente l'Ateneo assegna ai Dipartimenti una dotazione economica sul budget investimenti finalizzata al finanziamento delle attività di ricerca e a rafforzare il sistema di incentivazione alla ricerca. I criteri di assegnazione e distribuzione sono deliberati annualmente dagli Organi Accademici, e negli ultimi anni il predetto Fondo di Incentivazione alla Ricerca ai Dipartimenti è assegnato ai Dipartimenti sulla base del personale afferente ai Dipartimenti stessi alla data del 1° gennaio dell'anno di assegnazione del fondo.

I bandi annuali dei Dipartimenti, disponibili nei rispettivi siti web, devono prevedere i seguenti criteri:

- interdisciplinarietà del progetto;
- incremento del sostegno a gruppi che non hanno disponibilità di fondi di ricerca, a tal fine i fondi saranno attribuiti prioritariamente a gruppi di ricerca costituiti da soggetti che non abbiano a disposizione ulteriori fondi al fuori del FAR e/o abbiano applicato su bandi competitivi pur non essendo stati finanziati;
- rotazione nell'attribuzione dei finanziamenti.

Sono inoltre forniti ai Dipartimenti limiti all'utilizzo di tali fondi.²

Fondi derivanti dal 5 per mille

² Esempi di tali limitazioni sono:

- esclusione dall'utilizzo dei fondi le spese per l'acquisto di tablet e smartphone;
- limitazione dell'utilizzo dei fondi per l'acquisto di hardware ad un massimo del 30% dell'importo assegnato al Dipartimento;
- utilizzo dei fondi entro 24 mesi dalla data della delibera di ripartizione del fondo da parte del Consiglio di Amministrazione, intendendo per utilizzo la contabilizzazione di documenti quali generici uscita, fatture d'acquisto, DCE (documento consegna erogazione in entrata), contratto a personale, missione, trasferimento uscita, documento variazione preventivo per finanziare sottoprogetti per assegni di ricerca che prendano servizio prima della scadenza dei fondi;
- riacquisizione dal bilancio dell'Ateneo delle somme non spese entro i termini.



La distribuzione dei fondi dall'Ateneo ai Dipartimenti avviene in maniera proporzionale in base al numero di assegnisti, dottorandi, ricercatori a tempo determinato di tipo A, ricercatori a tempo determinato di tipo B (questi ultimi con scadenza dopo il 31 dicembre dell'anno di assegnazione), borsisti con durata annuale, tutti dell'Università degli Studi di Ferrara e in corso al 1° gennaio di ogni anno.

I fondi vengono successivamente distribuiti dai Dipartimenti attraverso l'emanazione di bandi per progetti di ricerca rivolti ad assegnisti, dottorandi, specializzandi, ricercatori a tempo determinato di tipo A, ricercatori a tempo determinato di tipo B, borsisti con durata annuale, in servizio alla data di scadenza del bando e che non abbiano compiuto 40 anni alla data di scadenza del bando.

I bandi prevedono i seguenti criteri addizionali di attribuzione del fondo, compatibilmente con le caratteristiche del Dipartimento:

- interdisciplinarietà del progetto
- rotazione nell'attribuzione dei finanziamenti.

Fondi per strumentazioni e tecnologie dipartimentali

L'Ateneo assegna ai Dipartimenti una dotazione economica sul budget investimenti finalizzata a ripristinare/integrare le strumentazioni e tecnologie necessarie per lo svolgimento delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale. L'importo assegnato ad ogni Dipartimento è calcolato tenendo conto della numerosità del personale afferente al dipartimento ad una certa data³ e dell'area CUN prevalente (tramite gli indicatori del peso della ricerca nei diversi SSD).

Ai singoli Dipartimenti sono demandate le modalità per la valutazione degli acquisti da avviare sulla base della ricognizione di necessità già preliminarmente mappate, secondo le seguenti linee di indirizzo:

- prioritaria attenzione agli acquisti per piccole/medie strumentazioni di interesse trasversale e interdisciplinare atte ad incrementare la relativa dotazione escludendo dall'utilizzo dei fondi l'acquisto di tablet e smartphone;
- possibilità di considerare proposte di cofinanziamento con altri fondi a disposizione dei gruppi di ricercatori e/o del Dipartimento, evitando che questo risulti in un requisito richiesto dal Dipartimento per la valutazione delle proposte o nella determinazione delle priorità.

Assegnazioni ai Centri

Ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera b) del Regolamento dei Centri di Ateneo (emanato con D.R. rep. n. 1615 del 21 novembre 2017), *“i Centri ordinari possono chiedere assegnazioni solo per iniziative o interventi specifici, su progetti a termine, con obbligo di rendicontazione”*, inoltre *“i Centri di interesse strategico dispongono di assegnazioni per l'attività corrente”*.

Annualmente gli Organi Accademici in sede di approvazione del bilancio di previsione stabiliscono l'ammontare delle suddette assegnazioni.

³ Ad esempio l'assegnazione effettuata dagli Organi Accademici nella seduta di ottobre 2023, per ad € 2.500.000, è stata effettuata sulla base del personale in servizio al 1 settembre 2023.